



## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte

o dell'abitare...

### Lezione n° 1

- |                        |   |
|------------------------|---|
| Alle origini dell'arte | - <b>Paleolitico, Neolitico e l'età dei metalli</b> |
| Tecnica del disegno    | - <b>Il carboncino e le terre</b>                   |

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



#### *Introduzione*

**Abitare** viene dal latino habitare, habere, cioè avere, avere cura. Anche l'abito, il vestito ha la medesima radice.

Per abitare veramente un luogo occorre **prendersi cura** delle cose che ne determinano la forma e ne disegnano le caratteristiche. Per **vestire** occorre prendersi cura dei tessuti, delle cuciture e della foggia degli abiti che indossiamo.

Aver cura degli ambienti e degli oggetti che rendono luoghi, che rendono cioè **casa**, gli spazi altrimenti indeterminati, è la condizione perchè noi stessi possiamo essere persone.

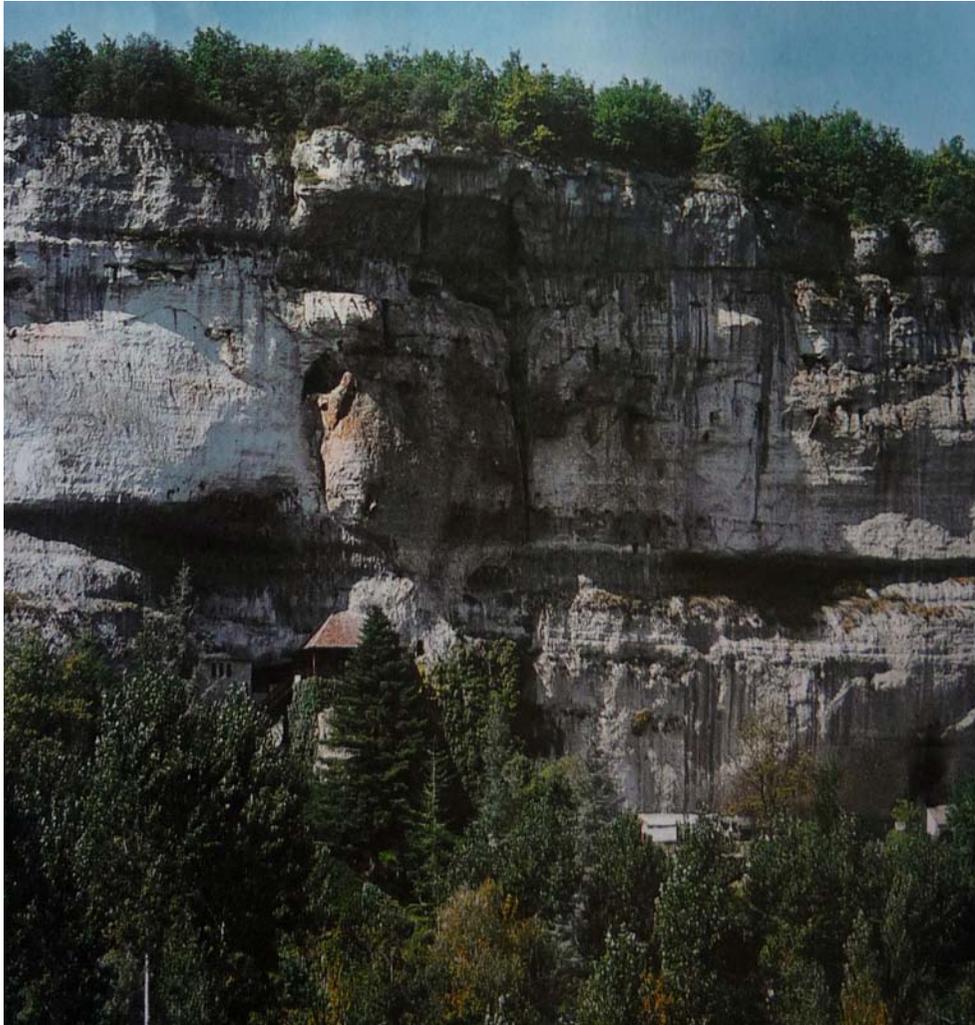
Per abitare un luogo, una casa, una scuola è importante anche aver cura delle persone che lo abitano insieme a noi.

Il corso di quest'anno procederà proponendovi lo studio dei luoghi che l'uomo ha pian piano costruito intorno a sè. Lo studio guarderà l'evoluzione della casa, dalle prime grotte sino agli odierni grattacieli, approfondirà la storia dell'abitare analizzandola con le tecniche del **disegno**: dal carboncino eseguito a mano libera sino all'uso del cad.

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



veduta della valle della Dordogna (Perigord)

#### *La preistoria*

La preistoria, letteralmente "prima della storia", si distingue dalla storia per l'assenza di documenti scritti e comprende un lungo arco temporale che si estende dalle **origini del genere umano** (4,4 milioni di anni fa ) fino all'acquisizione della scrittura (IV-III millennio a.C.).

Per la ricostruzione delle epoche preistoriche, in mancanza di fonti scritte, la ricerca storica si avvale principalmente dei dati provenienti dall'**archeologia**: attraverso l'interpretazione dei resti materiali si formulano ipotesi circa le attività, i modi di vita e di pensiero delle culture che li hanno prodotti.

Proprio in base ai manufatti, la preistoria è stata articolata in periodi: il **Paleolitico** (antica età della Pietra), il **Mesolitico** (età della Pietra di mezzo), il **Neolitico** (nuova età della Pietra) e l'età dei Metalli, con la quale si giunge alle soglie della storia.

Tali scansioni si sono succedute in modo identico pressoché a ogni latitudine, ma diversa è la cronologia a seconda delle aree geografiche.

#### *Il Paleolitico*

La culla dell'arte si colloca tradizionalmente in **Europa**. L'area geografica in cui sono concentrate la maggior parte di opere artistiche del Paleolitico è il **Perigord** e i **Pirenei** del sud-ovest della Francia, la **regione cantabrica** nel nord della Spagna; importanti testimonianze provengono inoltre dalla regione danubiano-renana, dalla penisola italiana, dall'area russo-siberiana. Recenti scoperte di arte paleolitica in Africa meridionale, India, Afghanistan e Australia permettono oggi di affermare che la diffusione dell'*Homo sapiens sapiens* ha determinato in ogni continente uno sviluppo autonomo e indipendente di forme di espressione artistica.

Nell'arte del Paleolitico superiore si possono distinguere due categorie di opere: l'**arte parietale** (o arte delle caverne) eseguita su supporti

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



Mammuth e cavallo, Paleolitico superiore (30.000 a.C.)  
grotta Chauvet-Pont-d'Arc, Ardeche, Francia

fissi quali le pareti e i soffitti delle caverne o dei ripari sotto roccia; l'**arte mobiliare**, eseguita su supporti mobili e costituita da piccoli oggetti realizzati in pietra od osso.

Le tecniche utilizzate sono varie e complesse, a evidenziare una precisa consapevolezza del risultato desiderato e la non casualità o improvvisazione nell'esecuzione: oltre all'**incisione**, al **rilievo** e alla **scultura**, in cui si mutuano in parte le modalità di eliminazione della materia proprie della scheggiatura della pietra, compare la **pittura** e il **modellato su argilla**.

L'arte parietale: analisi degli stili

Secondo André Leroi-Gourhan l'arte del Paleolitico superiore si può suddividere in quattro stili che delineano un **percorso figurativo** e tecnico caratterizzato dalla ricerca della **realtà ottica** e della **identità morfologica**; a parere di alcuni studiosi è però limitativo parlare di realismo in senso stretto, poiché appare riconoscibile una costante volontà di **astrazione** da parte degli artisti del Paleolitico, tesi a rappresentare ciò che è essenziale e significativo, non solo ciò che è realmente visibile.

**Lo stile I** (30.000-27.000 a.C.) comprende le più antiche opere d'arte finora conosciute: si tratta di rari animali e numerose raffigurazioni schematiche di organi sessuali incisi su blocchi calcarei; il **tratto appare rigido e privo di dettagli, l'incisione è larga e profonda**. Esempio di opera dello stile I è un blocco in calcare dell'Abri (riparo) Cellier (Dordogna, Francia) su cui è rappresentata una testa di animale, probabilmente un cavallo, associato a una figura schematica interpretata come organo sessuale femminile.

L'animale, visto di profilo, è reso con poche linee curve, come caratteristico di questo stile di tipo figurativo geometrico, in cui è il collegamento tra linee e superfici geometriche a permettere un'approssimativa identificazione del soggetto. Nell'evoluzione dell'arte parietale



*Cavallo maculato e impronta negativa di mani, Paleolitico superiore (25.000-20.000 a.C.), grotta Pech-Merle, Lot, Francia*



*Impronte negative di mani, Paleolitico superiore (18.000 a.C.), grotta Gargas, Hautes-Pyrenees, Francia*

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



del Paleolitico l'uso del figurativo geometrico si restringerà ai segni, mentre per le figure animali si procederà a un'analisi sempre maggiore, nella direzione della resa realistica del soggetto.

**Lo stile II** (25.000-18.000 a.C.) vede la comparsa dell'incisione e della **pittura sulle pareti delle grotte**: le figure animali sono tracciate in modo essenziale, la linea cervico-dorsale è sinuosa, la parte anteriore del corpo più sviluppata, **i dettagli appena accennati**; questo stile si definisce **figurativo sintetico** per la resa della forma con linee significative, che però non riproducono la reale modulazione dei contorni. Esempio espressione dello stile II è ritenuto il bisonte inciso della grotta di La Grèze (Dordogna, Francia). Sono coevi dello stile II i bassorilievi del riparo Laussel (Dordogna, Francia), tra cui notevole è una figura femminile con corno di bisonte, la cosiddetta Dama dal corno. Compagno in questa fase le **impronte negative di mani**, come quelle della grotta Gargas (Alti Pirenei, Francia) ottenute appoggiando la mano sulla parete rocciosa e spruzzando il colore attorno con una cannuccia ottenuta da un osso cavo. In alcuni casi le dita delle mani appaiono tronche: si è avanzata l'ipotesi che si tratti di mutilazioni rituali, o di dita ripiegate a esprimere una sorta di linguaggio dei segni; quest'ultima spiegazione trova una conferma etnografica nelle tribù di cacciatori boscimani dell'Africa meridionale che comunicano il nome di alcuni animali proprio con i segni della mano.

**Lo stile III** (17.000-13.000 a. C.) presenta ancora alcuni aspetti dello stile precedente: gli animali hanno ancora la linea dorsale molto sinuosa, a S rovesciata, e non sono rispettate le proporzioni tra le parti del corpo; evidenti sono però i **progressi tecnici e stilistici** che tendono al realismo, tanto che si parla di stile figurativo analitico: il tratto è più sottile; si introduce la **policromia**; la figura animale si arricchisce di alcuni **dettagli** tra cui il **pelame**; le **corni** sono rappresentate in prospettiva. In questo periodo le opere vengono realizzate



Bisonti e stambecco feriti, Paleolitico superiore (11.000 a.C.), grotta Niaux, Ariège, Francia

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



nelle parti più recondite e profonde delle caverne. I siti più significativi per questo stile sono Pech-Merle (Lot, Francia) e soprattutto Lascaux. La grotta di Pech-Merle è ricca di graffiti e pitture: sulla parete settentrionale della "grande sala" sono rappresentati due **cavalli** rivolti in direzione opposta e con la parte posteriore sovrapposta; gli animali presentano una linea di contorno nera, la testa e il collo sono dipinti interamente in nero mentre il corpo è maculato con grossi punti neri e rossi; intorno ai cavalli ci sono impronte negative di mani e un **pesce**, forse un luccio, delineato in rosso. Nella parete di fronte ai due cavalli c'è la "cappella dei mammoth" con una dozzina di **mammoth** dai contorni neri e figure di bisonti, uri e un cavallo, in parte sovrapposti.

**Lo stile IV**, o classico (13.000-10.000 a.C.), rappresenta il vertice dell'arte del Paleolitico per il **grande naturalismo** delle figure, la precisione **anatomica** e la cura dei dettagli, l'esattezza della **prospettiva**, la vitalità e il **movimento**.

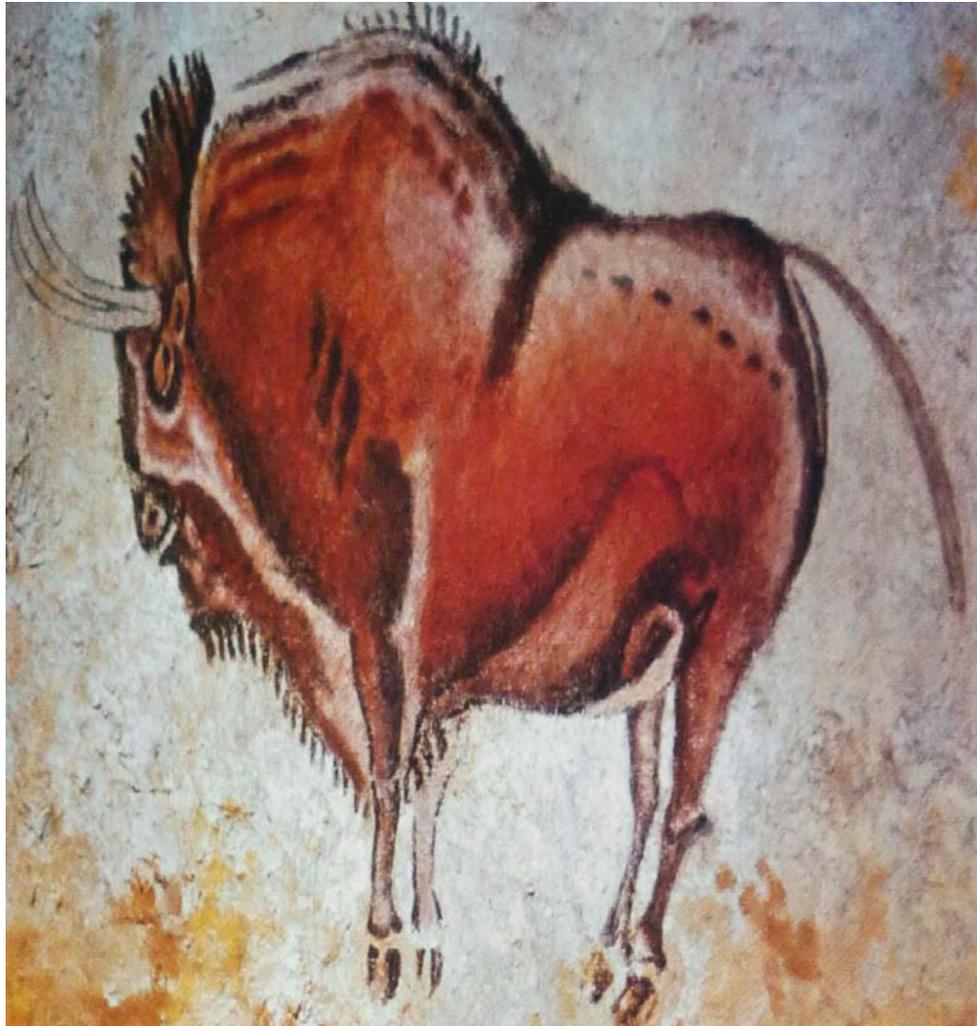
La policromia è ora molto elaborata, con **toni di colore** o colori diversi miscelati a creare **effetti di luce**.

Appartengono a questa fase le pitture della grotta di Aitamira (Cantabria, Spagna) definita "la cappella Sistina della preistoria" per la forza, la maestosità, la vivacità delle raffigurazioni, poste sul soffitto di un ambiente di 9 metri per 18 metri. Importanti esempi dello stile IV provengono anche dalla grotta di Niaux (Ariège, Francia): nell'ambiente circolare denominato salon noir si trovano numerose figure di **bisonti, cavalli, stambecchi**, un **cervo** e segni astratti tracciati con linea di contorno nero e rosso; caratteristici sono i bisonti colpiti da dardi, disposti secondo una sapiente sovrapposizione di piani dalla grande forza emotiva. Dalla caverna di Tuc d'Audoubert (Ariège, Francia) proviene una delle più notevoli testimonianze di scultura del periodo classico, straordinaria per la precisione naturalistica: due bisonti e un terzo abbozzato realizzati su blocchi d'argilla staccati dal suolo e appoggiati a una pendenza della parete di una sala quasi inaccessibi-

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



Bisonte, Paleolitico superiore (21.000 - 13.000 a.C.)  
grotta di Altamira, Spagna

le. Dagli esempi di PechMerle, Lascaux, Altamira, Niaux, in cui figure e incisioni si giustappongono e sovrappongono modulandosi all'architettura discontinua della grotta, appare evidente come l'arte parietale sia un' arte della composizione che integra elementi tecnici, tematici e topografici.

#### *L'arte mobiliare*

L'arte mobiliare che ha utilizzato per esprimersi supporti mobili anziché blocchi in pietra e superfici rocciose, ricalca solo parzialmente la complessa evoluzione stilistica delle pitture parietali: si può riconoscere un'analoga tendenza al realismo e naturalismo nelle rappresentazioni animali e una progressiva astrazione per la figura umana; nell'arte delle suppellettili è più marcato il gusto geometrico e figurativo geometrico applicato al mondo animale, tanto da giungere a estreme stilizzazioni ideografiche, quali per esempio una fila di cavalli ridotti a una linea seghettata.

L'arte mobiliare non si manifesta in modo omogeneo nel corso del Neolitico superiore: in una prima fase, coeva allo stile dell'arte parietale, dal 23.000 a.C. al 19.000 a.C. sono numerose soprattutto le **statuette di figure femminili**, mentre poche sono le incisioni di animali su pietra od osso. Di eccezionale valore sono quindi le figurine animali incise su avorio rinvenute nella grotta di Vogelherd nel Baden-Württemberg (Germania), databili a circa 30.000 anni fa: **cavalli, felini, orsi delle caverne e mammut**, in alcuni casi associati a punti e reticoli incisi sui fianchi, segno dell'elevato valore simbolico di queste rappresentazioni. Una seconda fase di sviluppo dell'arte mobiliare si ha all'epoca dello stile classico, dal 13.000 a.C. al 9000 a.C., quando il tema principale diventa il mondo animale mentre la figura femminile persiste in Italia e nell'Europa centro-orientale.

Gli **utensili** più utilizzati nelle opere dell'arte mobiliare sono **punte**



Dama dal corno, Paleolitico superiore (20.000 a.C.) - Bordeaux, Musee d'Aquitaine dal riparo di Laussel, Dordogna, Francia

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



di arma da getto, **propulsori** e **bastoni forati** in osso o corno su cui venivano incisi, intagliati o scolpiti in prevalenza cavalli, bisonti, renne, stambecchi, mammut, cervi e uri. E possibile che utensili così riccamente decorati avessero scopo rituale o cerimoniale.

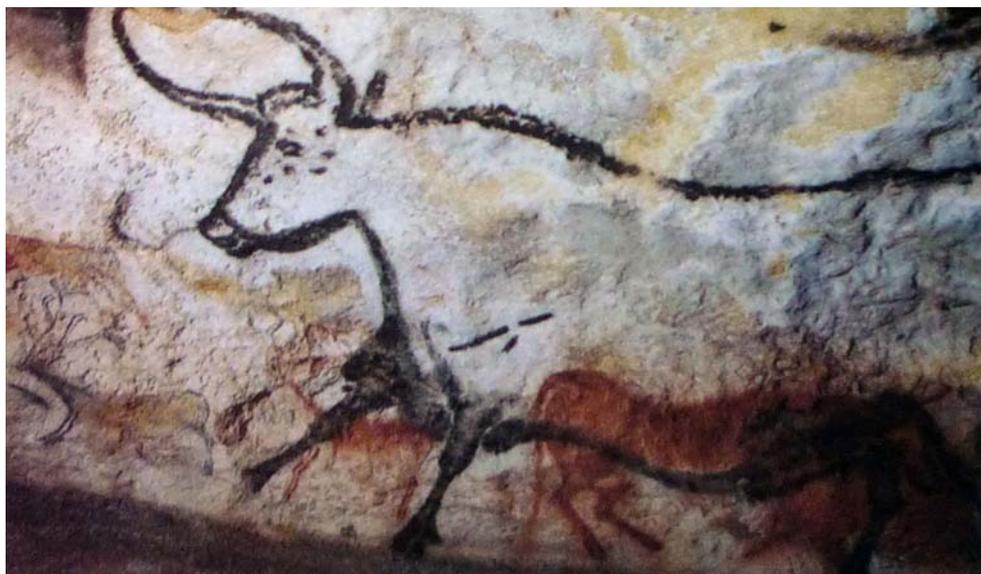
#### *Le veneri preistoriche*

Le cosiddette "**veneri**" del Paleolitico sono piccole **statuette** in pietra, osso o avorio, di altezza compresa tra i pochi centimetri e i 22-23 centimetri, e rappresentano figure femminili in posizione eretta. Un elemento comune a queste opere, diffuse in tutta Europa fino alla Siberia, è l'**ipertrofia** deformante della zona del bacino: la testa, le spalle, le braccia e le gambe sono solo accennate, mentre i seni, il ventre, il pube e le natiche sono rappresentate con precisione e con dimensioni esagerate; queste proporzioni conferiscono alle statuette una caratteristica forma a losanga.

Alcuni ritengono che queste statuette rappresentino donne gravide o appesantite dagli anni, ma, al di là del modello di riferimento, la forte geometrizzazione rende evidente una volontà di astrazione della realtà in forme plastiche; nelle veneri non si riscontra certo il realismo visivo dell'arte parietale, piuttosto un predominio delle linee e dei volumi sull'identità anatomica. Le veneri paleolitiche, per il loro aspetto, sono state considerate espressione di culti legati alla fecondità e alla procreazione; i dati archeologici sul contesto di ritrovamento indicano che normalmente le statuette erano poste presso la parete di abitazioni: in questo caso si può ipotizzare fossero **amuleti a guardia del focolare** e, più in generale, della vita domestica, precursori della Magna Mater di età storica.



Rinoceronte, Paleolitico superiore (11.000 a.C.)  
grotta di Rouffignac, Dordogna, Francia



Toro e cavalli, Paleolitico superiore (15.000-14.500 a.C.)  
grotta di Lascaux, Sarlat la Caneda, Francia

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



#### *La fine del Paleolitico*

Intorno all'8000 a.C. **la grande arte parietale e mobiliare** del Paleolitico **scompare**, con la sola eccezione delle forme schematiche e astratte. Le cause di questo fenomeno sono legate alle profonde trasformazioni ambientali che si verificano proprio in questo periodo: in seguito al miglioramento climatico la temperatura si alza, i ghiacciai si ritirano, le grandi mandrie di erbivori, tra cui le renne, migrano verso le tundre nordiche, mentre l'ambiente in cui erano vissuti i cacciatori paleolitici si ricopre di foreste. Tali mutazioni determinano grandi cambiamenti in campo economico, portando alla scomparsa di quella società che si era espressa attraverso l'arte del Paleolitico.

L'arte parietale del Paleolitico, con la rappresentazione del mondo animale, ha alcuni elementi di continuità con l'arte pittorica neolitica del Nord Africa e del Levante spagnolo: realizzata anch'essa con gli stessi pigmenti minerali su pareti rocciose, i temi rappresentati sono però scene di vita quotidiana (scene di caccia, scene rituali), dal carattere narrativo, nelle quali domina l'uomo.

Il supporto roccioso contraddistingue anche il grande filone espressivo delle incisioni rupestri, di cui un esempio straordinario è rappresentato dalle incisioni rupestri della Valcamonica, le rocce arenarie di questa zona, levigate dai ghiacciai pleistocenici, hanno costituito una base ideale per raffigurazioni che si datano dal Neolitico fino all'epoca successiva alla conquista romana della valle. A partire dall'**età del Ferro**, nel IX secolo a.C., **scompaiono le figure isolate** o le composizioni di oggetti: armi e manufatti sono impugnati e utilizzati dai protagonisti delle scene, che acquistano così movimento e forza espressiva.

È possibile che il passaggio da un linguaggio simbolico a uno narrativo sia avvenuto per influssi culturali provenienti dal Mediterraneo.

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



*Bisonte trafitto da lancia e uomo caduto a terra, Paleolitico superiore (15.000-14.500 a.C.) grotta di Lascaux, Sarlat la Caneda, Francia*

Nell'arte del Paleolitico le figure sono generalmente viste di **profilo**, senza altre delimitazioni dello spazio che non siano i limiti del supporto, senza elementi paesaggistici: le **immagini** appaiono dunque **isolate** su uno sfondo vuoto, quasi fluttuanti.

Accade di frequente che le figure siano sovrapposte: in passato si riteneva che si trattasse di una stratigrafia cronologica delle opere, ma in realtà è impossibile stabilire il tempo (minuti, anni, secoli o millenni) trascorso tra un tratto e l'altro; attualmente le sovrapposizioni vengono ritenute intenzionali; possono essere rifacimenti per ravvivare alcuni dettagli e per correggere alcune figure, artifici prospettici per creare profondità di campo o una tecnica per costituire raggruppamenti significativi di soggetti. Quest'ultima interpretazione si collega al carattere non narrativo delle immagini dell'arte paleolitica.

Mentre una scena narrativa richiede che i protagonisti siano giustapposti per essere comprensibili, nelle pitture parietali sono gli insiemi delle figure ad assumere un significato.

L'arte paleolitica rappresenta principalmente tre tipi di figure: gli **animali**, i **simboli e segni astratti**, gli **esseri umani**. Nelle pitture parietali si individuano quattro grandi gruppi di animali: i più rappresentati sono gli **equidi**, in particolare il cavallo; seguono i **bovidi**, il bisonte e l'uro; poi i **cervi**, il **mammuto**, lo **stambecco** e la **renna**; infine l'**orso**, i **felini** e il **rinoceronte**; ci sono poi rarissimi casi di figure fantastiche, pesci e uccelli. I cavalli e i bovidi, tema fondamentale dell'arte parietale, rappresentano da soli più della metà di tutte le figure dipinte negli ambienti più ampi e negli spazi centrali delle pareti.

Alle figure animali molto spesso sono associati segni astratti di diverse

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



*Bisonte accovacciato, Paleolitico superiore (13.000-11.000 a.C.)  
grotta di Altamira, Spagna*

forme: linee sottili e allungate, punteggiature e trattini, ovali, rettangoli e claviformi; la loro interpretazione è certamente ardua: un tempo erano interpretati come armi da caccia e capanne, oggi l'ipotesi più accreditata sostiene che si tratti dell'estrema stilizzazione di simboli maschili e femminili.

Le **rare figure umane sono schematiche**, rigide, talvolta caricaturali: sembra che volontariamente sfuggano alla ricerca di identità anatomica che invece caratterizza il ritratto animale; per la rappresentazione umana si verifica quindi un processo di astrazione che isola una parte dell'individuo e la identifica con il tutto.

### *Il significato*

Il **significato dell'arte del Paleolitico** è un tema molto dibattuto su cui non si possono formulare altro che ipotesi, ciascuna necessariamente valida solo in parte. È certo che non si tratti di arte destinata a essere puramente ammirata e contemplata, dal momento che la collocazione delle opere è spesso in luoghi quasi inaccessibili, dove le tracce di presenza umana sono scarsissime, quasi a rispondere ad un **bisogno ontologico di espressione artistica**.

Agli inizi del secolo scorso è stata formulata una teoria interpretativa che ha avuto grande e duraturo successo: sulla base dei confronti etnografici con gli aborigeni australiani e i boscimani dell'Africa meridionale si è ritenuto che l'arte parietale fosse una manifestazione di magia simpatetica, secondo la quale si influenzano gli eventi mediante la **rappresentazione simbolica dell'atto desiderato**. La raffigurazione di animali, essenziali per il sostentamento dell'uomo del Paleolitico doveva essere **propiziatoria** sia per la **caccia** che per la **riproduzione** e l'accrescimento delle specie; in particolare si istituì un rapporto tra le figure di femmine gravide e le statuette delle vene-



*Dama di Brassempouy, Paleolitico superiore (23.000 a.C.)-Musee del Antiquitees Nationales ritrovata a Landes, Francia*

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



ri, accomunando la fertilità animale e quella umana. Secondo questa interpretazione l'artista coincide con lo stregone, onorato e ammirato all'interno del proprio gruppo, forse anche riconosciuto da più gruppi. Però in contrasto con questa teoria, gli scavi archeologici evidenziano che l'animale basilare nell'economia del Paleolitico superiore era la renna, del tutto secondaria nell'arte del Paleolitico; **non c'è quindi corrispondenza tra gli animali cacciati e quelli rappresentati.**

Studi più recenti, a opera soprattutto di André Leroi Gourhan, hanno analizzato l'arte parietale da un punto di vista della presenza statistica delle figure, della ricorrenza delle associazioni di animali e della localizzazione topografica.

L'osservazione che i segni astratti femminili si associano ai bovini e i segni maschili si associano agli equidi, e che il sistema equidi e bovini costituisce uno schema dominante fa ipotizzare a Leroi-Gourhan un significato sessuale delle rappresentazioni.

L'**arte parietale**, come arte della composizione di insiemi significativi, diventa **espressione grafica della visione del mondo** dei cacciatori del Paleolitico, governato dalla coesistenza e complementarietà di elementi maschili e femminili.

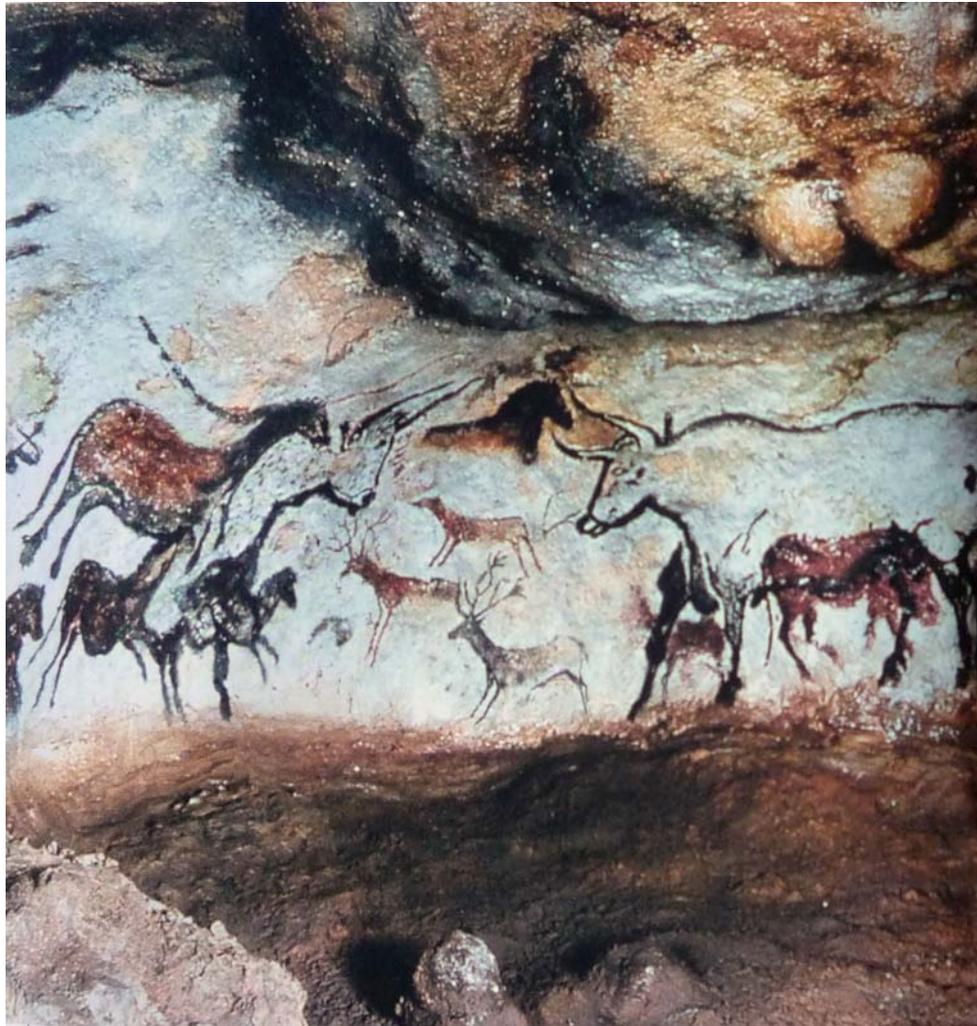
Secondo questa interpretazione l'inquadramento della figura dell'**artista del Paleolitico** diventa problematica: potrebbe trattarsi di un individuo dotato di particolare talento, riconosciuto dal proprio gruppo, o un cacciatore pari agli altri a cui occasionalmente era consentito assentarsi dalle battute di caccia, oppure un artista e contemporaneamente uno stregone.

**Rimane così stupefacente constatare come da sempre l'uomo abbia accompagnato la propria esistenza al bisogno della rappresentazione artistica, al bisogno della bellezza che va oltre le strette necessità materiali.**

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



Grotta di Lascaux, Paleolitico superiore (15.000-14.500 a.C.)  
Dordogna, Francia

*Tecniche e materiali: pittura*

Nella pittura primitiva le scene di caccia, le immagini di animali, o semplicemente il profilo di una mano aperta, vengono delineate per mezzo del più antico strumento artistico a disposizione dell'uomo: la **punta di un dito intinto nel colore**, ma anche a graffito per mezzo di **"penne"** realizzate con un **aculeo di porcospino** o con **punte di legno o di penna**. Il supporto è la nuda parete rocciosa che può anche essere preparata con uno strato di morbida argilla.

Una tecnica che testimonia un certo grado di abilità tecnica, è la "pittura a imbratto": il colore è utilizzato per le figure piene, con o senza contorno preliminare, per mezzo di **tamponi di muschio o di pelo di animale** imbevuti di colore, in altri casi, il colore è spruzzato direttamente con la bocca.

Nelle pitture più evolute i particolari più piccoli e i contorni delle immagini possono essere delineati con rozzi **pennelli fatti di fibre vegetali**. I pigmenti usati per questi dipinti primitivi sono principalmente il **carbone**, la **polvere di argilla**, le **terre**, i **coloranti vegetali**, e alcuni coloranti minerali come gli **ossidi naturali di ferro e manganese** e i loro composti come le **ocre rossa e gialla**.

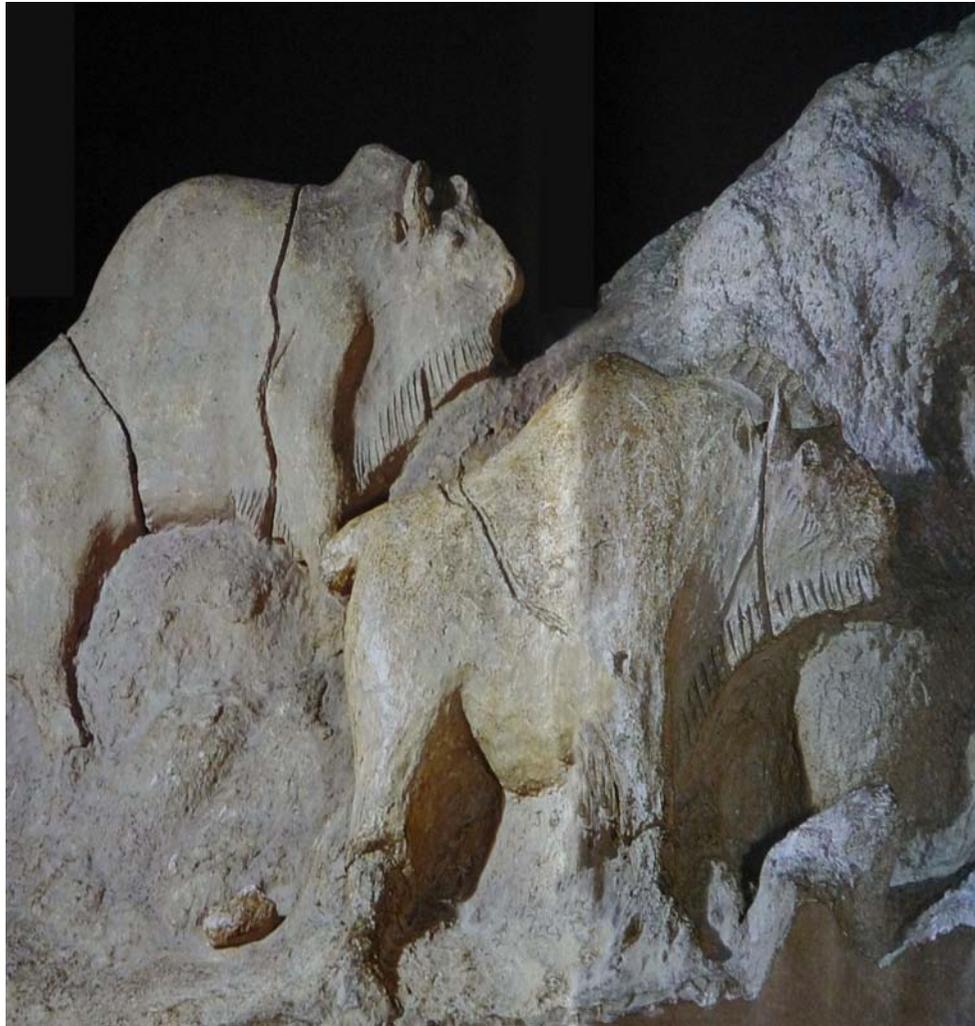
Non è stata ancora completamente chiarita la natura delle sostanze usate come **leganti** per stendere e fissare alle pareti i colori, perché nei millenni queste hanno subito modifiche tali da essere difficilmente rintracciabili. Gli studiosi, però, hanno ipotizzato che si tratti di materiali organici come **urina**, **siero di sangue**, **resine**, **grassi animali**, **latte e succhi di piante**. In alcuni casi, come per esempio ad Altamira, in Spagna, dove le pareti delle grotte sono particolarmente umide, è probabile che i pigmenti siano stati sciolti semplicemente nell'acqua: in questo modo i colori sono trattenuti dall'umidità della parete e fissati sulla roccia porosa, con un processo chimico simile a quello che



## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



*Bisonti modellati nell'argilla, Paleolitico superiore (12.000 a.C.)  
grotta di Tuc d'Audoubert, Ariège, Francia*

avviene negli affreschi.

*Tecniche e materiali: scultura*

Le materie usate nelle piccole sculture preistoriche sono la pietra, il corno, l'osso e l'avorio. Più raramente venne usata la steatite o l'ambra. In mancanza di metallo la scultura veniva eseguita con attrezzi in pietra più dura. L'argilla veniva usata stesa sulle pareti rocciose per modellare altorilievi particolarmente affascinanti.

Breve introduzione del disegno a mano libera: sagoma fondamentale e linee di contorno

*Esercitazione in classe* tecnica a mano libera, disegno a carboncino su lastra in gres tipo pietra a spacco.

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



#### *MODULO DI DISEGNO: La percezione di figure*

La percezione è in ogni momento stimolata da un flusso continuo di stimoli visivi che giungono ai nostri occhi.

Il processo percettivo opera selezioni e riconoscimenti ed organizza questi stimoli in forma di **immagini**, ossia pattern visivi dotati di significato. Con il termine **pattern** si fa riferimento a qualcosa di compiuto e significativo, cioè una figura o un insieme di figure collegate l'una all'altra in modo unitario.

Processi di base nel corso dell'atto percettivo sono **il riconoscimento di figure e il loro raggruppamento in configurazioni**.

Per **figura** si intende anche un punto, una linea, una macchia di colore purché forniti di **autonomia percettiva e di significato**. Le configurazioni sono raggruppamenti di figure che guidano l'osservazione di chi guarda, canalizzando l'attenzione in forma globale o sequenziale, in percorsi unitari o frantumati, contribuendo così a definire il **significato** dell'opera.

La formazione di figure e di configurazioni è in gran parte determinata dalle condizioni presenti nel campo visivo.

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

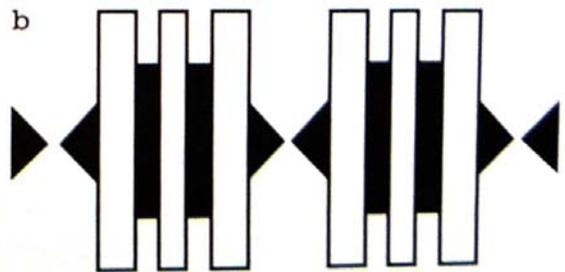
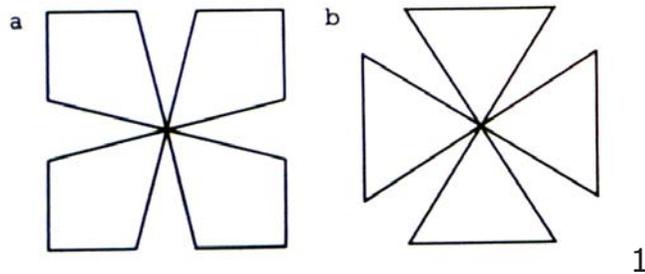
### Lezione 01



### FIGURE E SFONDO

Di fronte ad una immagine, qualunque sia il tipo o il soggetto della raffigurazione o il mezzo con cui è stata creata il più elementare processo percettivo è **l'individuazione di figure**, ossia di forme dotate di una loro identità e differenziate dallo sfondo.

Le figure appaiono delimitate da un **margin**; lo sfondo si percepisce privo di margini ben precisati quindi indefinito senza forma, le figure sembrano poste avanti e lo sfondo appare situato dietro.



### Il fattore chiusura

La situazione più comune che porta al riconoscimento di figure è la chiusura dei **margini**. Ciò che si trova all'interno di una linea chiusa o di una superficie delimitata viene percepito come figura la zona circostante appare sfondo.

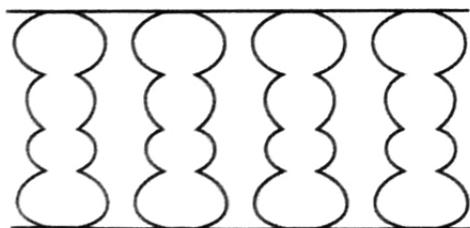
Per il fattore chiusura nel disegno (1) si percepiscono come figure in a gli spazi angolari, in b quelli centrali, nonostante l'analogia disposizione dei lati. Nel disegno (2), in a per il fattore chiusura si percepiscono come figure i piccoli triangoli e le strisce nere verticali. In b, l'aggiunta di nuovi elementi di chiusura produce formazioni diverse: alcuni rettangoli bianchi sovrapposti a due esagoni parzialmente coperti.



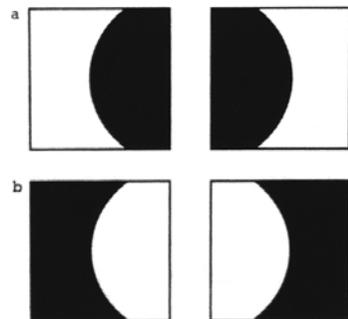
## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

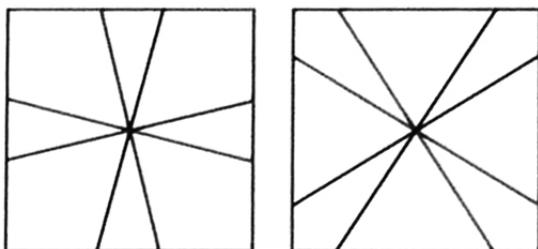
### Lezione 01



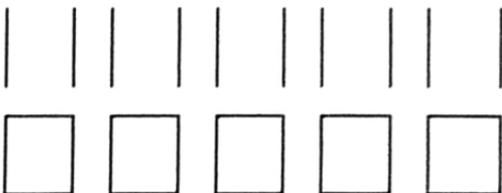
3



4



5



6

#### Il fattore della parte interna del margine

Fra tutte le superfici contigue che giungono alla nostra retina nel corso della visione la percezione tende a riconoscere come **figura** quella zona verso cui un margine curvo o articolato rivolge la sua **parte interna**.

Nel disegno (3) si percepiscono perciò delle colonnine panciute poste l'una accanto all'altra in quanto gli spazi racchiusi fra margini convessi assumono il ruolo di figure e quelli a margini concavi appaiono come sfondo. In base alla stessa proprietà, nel secondo disegno (4) in a riconosciamo come figure le parti nere e in b quelle bianche. Come si vede, il processo non è condizionato dal colore perché le caratteristiche della forma fanno comunque attribuire il ruolo di figure agli spazi compresi nella parte interna del margine.

#### Il fattore vicinanza

In assenza di altri fattori, si tende a percepire come figure quelle forme racchiusi fra margini tra loro più vicini e di conseguenza ad attribuire alle altre il ruolo di sfondo, come si vede in entrambi i disegni della figura 5. Per lo stesso principio nella prima fila della tavola 6 viene spontaneo associare tra loro le linee che delimitano spazi di minore superficie, ma nella seconda cambia la percezione delle figure perché interviene il fattore chiusura, che domina su quello della vicinanza. Le linee delimitanti una figura si percepiscono come unità più facilmente di quelle che non si chiudono.



## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



7

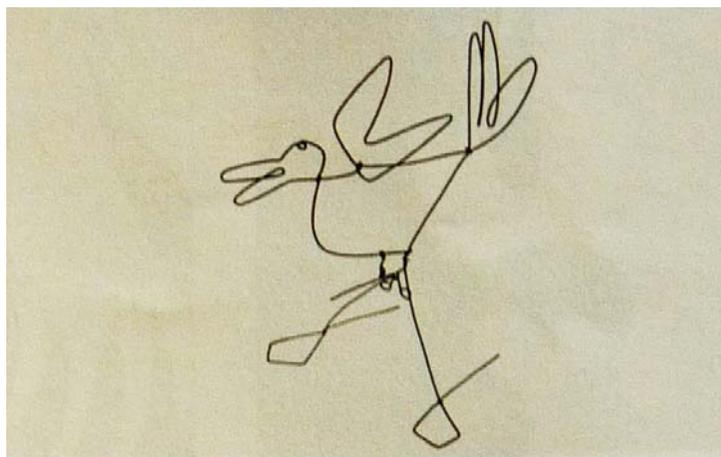
#### L'uniformità di larghezza

Un altro fattore di riconoscimento è l'uniformità di **larghezza**, che fa assegnare il ruolo di figure a quelle zone del campo racchiuse fra margini paralleli. Nei tre disegni (7) si percepiscono infatti delle fettucce ondulate di larghezza uniforme, qualunque sia la situazione cromatica presente nel campo.

#### Riconoscimento di figure ed esperienza

Quando alcuni stimoli presentano elementi di somiglianza con gli oggetti reali tendiamo ad attribuirgli comunque il **ruolo di figure**. Perché ciò avvenga devono essere presenti alcuni "tratti pertinenti", ossia quegli elementi essenziali che danno identità ad una forma.

Nell'opera di Calder (8) percepiamo un animale, anche se la somiglianza è veramente minima, perché la figura possiede quei tratti pertinenti quali il becco, le zampe, le ali che le danno il **significato** di uccello; la zona circostante assume invece il ruolo di sfondo, ossia di superficie indifferenziata, che sembra allargarsi in modo indefinito dietro all'animale.



Alexander Calder, *Duck*, 1926

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



### Applicazioni nell'arte

I principi costitutivi del rapporto figura-sfondo guidano il riconoscimento di figure soprattutto nelle opere di arte astratta, che non intendono evocare alcun aspetto della realtà. La composizione di Fortunato Depero (9), un pittore futurista vissuto nei primi decenni del nostro secolo, nasce dai principi costruttivi della forma. Chiusura, vicinanza, convessità sono i fattori che nel gioco contrapposto dei bianchi e dei neri determinano l'articolarsi vivace dinamico delle diverse figure e il loro riconoscimento percettivo da parte del fruitore.



Fortunato Depero, Pubblicità Campari, 1931



## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01

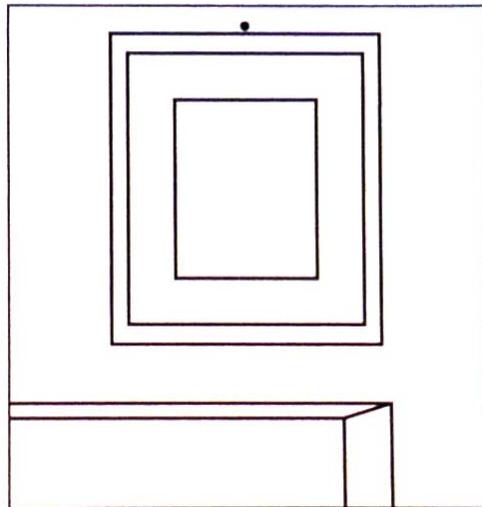
#### LE QUALITA' ESPRESSIVE DELLA FORMA

Nel mondo esistono una varietà di figure, assai diverse l'una dall'altra. Alcune sono **regolari e geometriche**, altre hanno una forma irregolare dal **contorno diversificato**. Ciascuna si presenta alla nostra percezione con una sua identità visiva ed una propria espressività percettiva. Di ciascuna figura infatti rileviamo un **orientamento, una larghezza, un'altezza, un sopra e un sotto, un contorno**, tutte caratteristiche che la fanno percepire come stabile o instabile, regolare o irregolare, spigolosa o tondeggiante, gradevole o sgradevole.

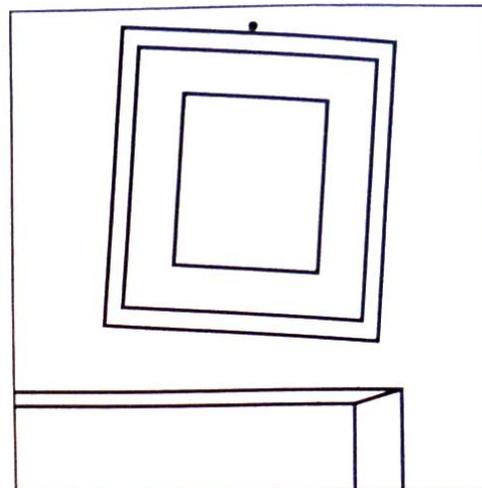
#### Percezione di una figura in rapporto allo spazio

La percezione di una figura è sempre rapportata agli **assi verticale e orizzontale**. Tendiamo infatti a considerare ciò che si presenta ai nostri occhi in relazione a noi stessi e alla nostra posizione: verticale, orizzontale, inclinata.

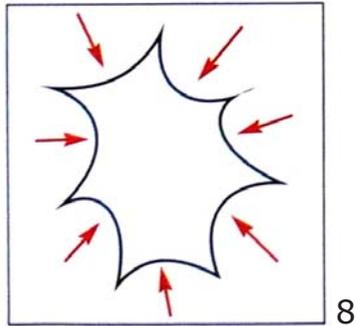
Nella figura *a* l'oggetto ha una collocazione analoga a quella nostra nello spazio; appare perciò come regolare, stabile ed ordinato; nella figura *b* invece la disposizione si presenta instabile e irregolare. Infatti, in virtù della legge di gravità, percepiamo come orizzontale il piano di terra e verticali gli alberi, le pareti delle case e degli altri spazi in cui si svolge la nostra esistenza.



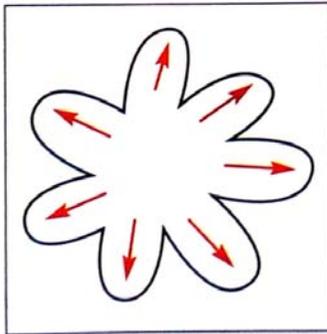
a



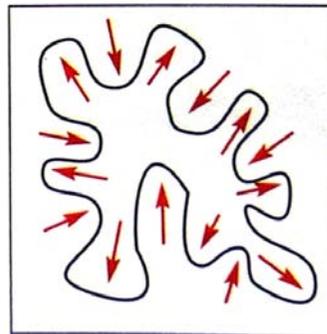
b



8



9



10

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



### Percezione di una figura in rapporto alla forma

In una figura assume importanza espressiva il suo **contorno**, che può essere articolato in una varietà di modi. La forma del profilo esterno incide sulle qualità espressive della figura. Linee concave e convesse, sporgenze e rientranze, spigoli e segmentazioni del margine producono una varietà di tensioni che possono andare dall'esterno all'interno o viceversa. La figura (8) ha un margine composto da spigoli acuti che sembrano costituire i vertici di alcune forze che dall'interno si dirigono verso l'esterno; contemporaneamente le zone incavate favoriscono la percezione di tensioni che premono sul profilo, quasi curvandolo verso l'interno.

Nella figura (9), dalla forma più morbida dovuta ai vertici orientati internamente, si percepiscono tensioni verso l'esterno, quasi siano presenti delle forze che premono in maniera opposta rispetto a quelle della figura precedente. Nella figura (10), caratterizzata da un profilo continuo in cui si alterano forme concave e altre convesse, i rapporti esterno-interno sembrano assumere pari rilevanza in una alternanza ripetuta di forze contrapposte.

## 1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

### Lezione 01



### Esercitazione

Alla luce della lezione svolta sull'arte parietale, l'esercitazione richiede di immedesimarsi in quell'atto che alcuni uomini migliaia di secoli fa hanno compiuto per il desiderio di esprimersi e raccontarsi, disegnando le loro abitudini e le loro storie sulle pareti delle caverne.

Dati i due soggetti che verranno proiettati, un rinoceronte e uno gnu, procedere alla rappresentazione di uno dei due soggetti proposti sulla lastra di pietra con la tecnica a carboncino.

#### INDICAZIONE DI METODO

- osservazione del soggetto scelto da rappresentare
- individuazione delle linee di contorno
- tracciare la sagoma del soggetto
- arricchire la sagoma con i particolari ritenuti elementi caratterizzanti il soggetto

**1° As - Bs**

Disegno e Storia dell'arte:

**Lezione 01**



